

Laboratorio Cosmob: intervista ad Alessio Gnaccarini, coordinatore.

Socio di ICILA, il Cosmob da anni promuove approcci innovativi alla gestione della qualità tra le imprese del settore, realizzando una serie di iniziative che nel '94 hanno portato alla costituzione del Laboratorio prove qualità (accreditato dal Sinal nel '99). A seguito della conoscenza acquisita nella filiera mobiliera, ed in particolare relativamente alle modalità di gestione della qualità utilizzate dalle imprese, il Cosmob ha predisposto strumenti di tipo metodologico a supporto dell'implementazione di sistemi gestionali ISO 9000. Non fornendo consulenza, il Cosmob ha inoltre gestito, in maniera imparziale, diversi fondi messi a disposizione dall'Unione europea e dalla Regione Marche, promuovendo iniziative volte a sviluppare la qualità nelle imprese. I progetti di più recente realizzazione sono due. Vediamoli nel dettaglio.

Il primo – “Qualità e certificazione nel settore del mobile” – è stato finanziato dalla Regione Marche attraverso la legge 236 (anno 1999, scheda n. 205). «Abbiamo analizzato, definito e formalizzato un modello generale di manuale della qualità, eventualmente personalizzabile in modo semplice e veloce – racconta Alessio Gnaccarini, coordinatore del Cosmob –. Abbiamo dunque creato uno strumento metodologico nuovo, che consente alla singola impresa di introdurre, con risorse proprie o con il supporto di esperti esterni, un sistema qualità». La metodologia in oggetto è innovativa: adotta una miscela di tecniche formative diverse, alternando alla formazione tradizionale in aula una consulenza specialistica “on the job” e permettendo agli allievi di tradurre le nozioni di tipo teorico e metodologico in capacità applicative. «I risultati sono più che positivi – aggiunge Gnaccarini – Il progetto ha permesso a molte aziende di raggiungere in tempi brevi la certificazione, con un investimento di risorse relativamente contenuto».

Il secondo progetto è finanziato dal Gal Montefeltro Leader (azione 2.3) ed è denominato “Il Sistema Qualità nelle aziende del Montefeltro”. Si propone di sviluppare, tra le Pmi locali, una nuova metodologia operativa per la diffusione della qualità. Montefeltro conta 36 Comuni, che fanno capo alle Province di Pesaro e Urbino. In questo territorio, il settore conta 2.900 imprese, di cui il 75% a dimensione artigianale. La lavorazione del legno e la produzione di mobili è dunque rilevante, anche se la dimensione media delle imprese è contenuta (quest'aspetto limita la capacità finanziaria per investimenti strumentali e materiali. «Il progetto tende quindi a sviluppare un processo generale di pianificazione dello sviluppo, che coinvolge l'azienda nel suo insieme e che introduce innovazioni a livello organizzativo-gestionale e tecnologico», sottolinea Gnaccarini. «Oltre ad un programma di formazione di tipo tradizionale, il progetto prevede l'affiancamento di tipo professionale: un supporto interno al management ed alle risorse operative, per rendere ottimale il processo di “learning by doing” e per meglio trasmettere i principi della qualità», conclude Gnaccarini.